



## QUALE FUTURO PER LA RAPPRESENTANZA MILITARE .....la crisalide By Franco Leo

Carissimi amici,

Salvo proroghe, mancano pochi mesi all'avvio delle procedure per il rinnovo degli organismi della Rappresentanza militare.

Più avanti farò delle riflessioni su quanto è stato fatto in questo X mandato. Cercherò di analizzare il lavoro dei Co.ce.R e le risposte date dalle istituzioni militari e politiche.

Oggi è doveroso capire e chiedere cosa e quanto voglia fare il Governo sia nell'immediato che nel prosieguo della legislatura per migliorare la nostra condizione. La domanda che il personale pone è perché l'attenzione tanto rimarcata e sbandierata nella campagna elettorale della primavera dello scorso anno non si sostanzia in atti concreti? E' solo da addebitare esclusivamente crisi economica oppure per l'errata convinzione che tanto il consenso che si esprime nel mondo militare e consolidato e non si disperde?

Se ciò fosse vero è un brutto segnale. In questa occasione voglio evidenziare un passaggio importante per la nostra condizione: Dopo 30 anni, possiamo affermare, aldilà dello **strumento rappresentativo, vecchio e superato**, che ci sono delle criticità, abbastanza ampie e diffuse, tra il personale che opera all'interno degli organismi della R.M. La competenza e la maturità che i rappresentanti dei militari dimostrano nella loro opera quotidiana, da 30 anni ad oggi, sono quelle giuste?

Tanti risultati deficitari, oppure ottenuti in parte, potrebbero dipendere anche dai valori negativi, che si evidenziano tra noi? E mi riferisco a invidia,

scarsa preparazione, facile propensione alla deformazione di fatti oggettivi ecc. **E' ineludibile capire, dopo un'analisi obiettiva, quale sarà il futuro della R.M.**

Aggiungo una domanda: un organismo rappresentativo di tipo sindacale, che la R.M. dell'A.M. sta sostenendo in tutte le sedi e auspicio vivamente che ciò avvenga quanto prima, è sufficiente per disporre di una tutela completa ed esaustiva per il personale?

Oppure contestualmente serve anche autocritica sui comportamenti degli uomini che compongono la R.M.?

**Uno dei deficit** che ho notato all'interno del nostro mondo e che raramente essa alza lo sguardo per scrutare l'orizzonte, **capire ed indirizzare il cammino in tempi lunghi**. Quasi mai ci siamo interrogati su come dovrebbe essere la nostra condizione nei prossimi 20-30 anni (quale sviluppo di carriera; trattamento economico equo, giusto e con le stesse regole ecc). Probabilmente non abbiamo le capacità.

Se si esclude Loreto e Borgo Piave (le due assise plenarie della R.M. dell'A.M), laddove è stata unanime l'analisi e la determinazione di poter disporre di uno strumento rappresentativo in chiave sindacale ci siamo sempre **appiattiti** (tutta la R.M.), in modo quasi esclusivo, **sull'immediato**. E per immediato intendo anche le proprie ragioni e i propri opportunismi. Siamo caduti, spesso **nelle logiche dell'appartenenza (EI, MM, AM, GDF, CC) e del proprio marketing (COIR Operativi, Logistici, Scuole ecc)**.

Tanto è vero quello dico che basta dare un'occhiata alle campagne

elettorali per il rinnovo dei consigli. Raramente si sono distinti delegati con un programma e una visione completa e a lunga gittata sulla nostra condizione.

Solo qualche slogan: Promozioni classi e scatti per tutti ecc e via a stringere accordi per avere qualche voto ed essere eletti. **E si tira a campare.**

**Keynes diceva che nel lungo periodo saremo tutti morti.**

E' vero. Quindi risulterebbe giusto che anche la R.M. affronti e dia risposte concrete ai bisogni e alle esigenze attuali. Naturalmente non dovrebbe essere così.

Un **altro deficit** che ho potuto registrare, è una sorta di **corto circuito** che spesso si attiva tra i delegati dei veri livelli. Un corto circuito che rappresenta un pericolo vero per la tenuta del già fragile strumento rappresentativo ed è quella forma strisciante di delegittimazione dei delegati Co.Ce.R. Come può un Co.I.R. sfiduciare il proprio Co.Ce.R. solo perché non è riuscito a risolvere temi come la Previdenza, il Riordino delle carriere e il trattamento economico? Tematiche in sospenso in tutto il Pubblico Impiego. Perché mai un Delegato CoCeR dovrebbe avere più responsabilità di un politico o un Ministro, oppure dovrebbero dimettersi anche loro?

Concludo con una metafora: noi delegati della R.M. (a tutti i livelli) siamo come una **"crisalide"**, abbiamo assunto la forma di adulti ma ancora siamo appesi al filo sericeo in attesa della metamorfosi finale.

.....ma da grandi cosa vogliamo essere e cosa vogliamo fare?

**Francesco LEO - delegato Co.Ce.R. A.M.**

26 Ottobre 2009